



Parrocchia Ss. Ippolito e Cassiano - Olgiate Comasco
Indulgenza del "Perdono d'Assisi"

Condizioni per lucrare l'Indulgenza

- ◇ Ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella **Confessione sacramentale**, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi alla visita della chiesa parrocchiale, per tornare in grazia di Dio;
- ◇ Partecipazione alla Messa e alla **Comunione Eucaristica** nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione;
- ◇ **Visita ad una chiesa parrocchiale**, dove:
 - > si rinnova la professione di Fede, mediante il **CREDO**, per riaffermare la propria identità cristiana,
 - > si prega il **PADRE NOSTRO**, per riaffermare la propria dignità di Figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
 - > si **prega secondo le intenzioni del Papa**, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.

Normalmente si prega un Padre, un'Ave e un Gloria;
è data tuttavia ai singoli fedeli la facoltà di pregare secondo la pietà e la devozione di ciascuno verso il Romano Pontefice.

Quando e dove

è possibile lucrare l'Indulgenza della Porziuncola?

Dalle ore 12 del 1 agosto

alle ore 24 del 2 agosto di ogni anno

presso la chiesa della Porziuncola o una chiesa parrocchiale.

Per la preghiera in chiesa

⇒ **il CREDO**, per riaffermare la propria identità cristiana.

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.**

**E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
mori e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**

⇒ **il PADRE NOSTRO**, per riaffermare la propria dignità di Figli di Dio, ricevuta nel Battesimo.

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

⇒ **Secondo le intenzioni del PAPA**, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa.

Padre nostro, che sei nei cieli ...

Ave Maria, piena di grazia ...

Gloria al Padre, e al Figlio ...

Che cosa sono le indulgenze.

Leggiamo dal catechismo la definizione: *l'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della **pena temporale** per i peccati, già rimessi quanto alla **colpa**, che il fedele debitamente disposto, e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa la quale, come ministra della redenzione, dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi.*

La teologia cattolica insegna che ogni nostro peccato ha una duplice conseguenza: genera una **colpa** e comporta una **pena**.

Mentre la colpa, che possiamo concepire come la rottura dell'amicizia con Dio, è rimessa dall'assoluzione sacramentale nella **confessione**, (*attraverso la quale Dio cancella l'offesa ricevuta*), la pena permane anche oltre l'assoluzione. Non si tratta di un castigo che Dio infligge. La **pena** di cui parliamo è una conseguenza che deriva dalla natura stessa del peccato, che oltre ad essere offesa a Dio è anche contaminazione e corruzione dell'uomo. Il peccato è una *ferita dell'anima* e anche dopo il nostro pentimento e l'assoluzione sacramentale rimane come una *debolezza*, siamo più fragili, più soggetti a ricadere proprio dove siamo già caduti, rischiamo che quella ferita non pienamente rimarginata, si riapra proprio nello stesso punto.

Le indulgenze che possiamo acquistare anche per noi stessi (esempio il perdono d'Assisi o le indulgenze dell'Anno Santo) sono come un **medicamento cicatrizzante**, ci confermano nel proposito di rinnegare il peccato e la nostra volontà di aderire pienamente al progetto di Dio.

Ora noi non possiamo certamente dubitare della volontà di Dio di riammetterci alla sua piena comunione, ma dobbiamo dubitare delle nostre capacità a staccarci completamente dal peccato e da ogni affetto malsano; è necessario un lungo cammino di conversione e di purificazione. La *pena temporale* non è quindi da concepire come una *vendetta* di Dio ma come *il tempo necessario a noi per rigenerare la nostra capacità di amare Dio e i fratelli*. Questa pena temporale esige d'essere compiuta in questa vita come *riparazione*, o in Purgatorio come *purificazione*. Nel cammino terreno il cristiano dovrà quindi vedere come mezzi di purificazione, che facilitano il cammino verso la santità.



Chi
pregherà con
devozione
otterrà
quanto
aveva
chiesto.

Il Signore
ti benedica
e custodisca.
Mostrami a te
la tua Faccia
e abbia di te
misericordia.

Rivolga a te
il suo Volto
e ti dia pace.

Il Signore
ti benedica.

-S. Francesco-